

RASSEGNA STAMPA del 19/10/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-10-2010 al 19-10-2010

Il Giornale della Protezione Civile: <i>Il dissesto idrogeologico: l'importanza della prevenzione</i>	1
La Nuova Sardegna: <i>l'operazione fiumi entra nel vivo - sergio secci</i>	2
La Nuova Sardegna: <i>il forestale diventato eroe - elia sanna</i>	3
La Nuova Sardegna: <i>un piano contro il rischio frane</i>	4
La Nuova Sardegna: <i>allarme alluvioni, lavori in corso sul rio ciccheddu - tiziana simula</i>	5
La Nuova Sardegna: <i>campi distrutti e maiali annegati l'alluvione ha devastato galtelli</i>	6
Sicilia News 24: <i>Maltempo: strade interrotte sui nebrodi, scuole chiuse a capo d'orlando</i>	7
La Sicilia: <i>Prove tecniche per rispondere alle calamità 40</i>	8
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Le frane minacciano l'Isola</i>	9
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Violenta grandinata: disagi</i>	10
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Volontari anticendio, bilancio positivo</i>	11
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Rogo sul Monte Arci, ecco il bosco che vorrei</i>	12

Il dissesto idrogeologico: l'importanza della prevenzione

Le opinioni di geologi ed esperti durante il convegno 'Le frane in casa: Atrani 9 settembre'. Gianvito Graziano (Presidente dell'Ordine dei Geologi della Sicilia): "Bisogna passare dall'emergenza alla previsione"

Articoli correlati

Mercoledì 13 Ottobre 2010

Rischio idrogeologico

Emilia Romagna in testa

Venerdì 8 Ottobre 2010

Bergamo e Brescia le peggiori

La classifica dei territori a rischio

Mercoledì 6 Ottobre 2010

Frane e alluvioni

Piemonte ad alto rischio

tutti gli articoli » *Lunedì 18 Ottobre 2010 - Attualità*

Come hanno dimostrato i recenti avvenimenti, così come gli studi effettuati sia da Legambiente (con l'indagine 'Ecosistema Rischio 2010') che dal CNG - Consiglio Nazionale dei Geologici ('Terra e sviluppo. Decalogo della Terra 2010'), il problema del dissesto idrogeologico e delle frane è attuale e riguarda tutti. Ne hanno parlato geologi, esperti e professori durante il convegno "Le frane in casa: Atrani 9 settembre", che si è svolto la settimana scorsa a Salerno, dove erano presenti anche i Presidenti dei Geologi della Campania, Francesco Peduto, e della Sicilia, Gianvito Graziano, due regioni accomunate da episodi simili per quanto riguarda frane e alluvioni: basta pensare a quello che è successo ad Atrani e a Giampiglieri.

"Il dissesto idrogeologico è una priorità nazionale e come tale andrebbe affrontata" - ha dichiarato Peduto, aggiungendo che da una tragedia come quella di Atrani bisogna imparare, per evitare che si ripeta. Già dopo quello che successe a Sarno nel 1998, quando un'alluvione provocò 160 morti e centinaia di sfollati, "furono emanate norme che dovevano sancire il passaggio ad una cultura di previsione e prevenzione, che includevano misure ed azioni quali il presidio territoriale, piani di emergenza, sistemi di allerta ed allarme, delocalizzazione delle attività produttive e di abitazioni edificate nelle aree a rischio, potenziamento degli uffici geologici regionali" - ha spiegato Peduto - "Ma oggi, a distanza di 10 anni dall'emanazione di queste norme, non è ancora stato fatto nulla". Così come "nulla è cambiato dopo i 37 morti di Giampiglieri e Scaletta Zanclea" - ha aggiunto Gianvito Graziano, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Sicilia, sottolineando che quello che serve è "un cambio di rotta che sia fondamentalmente culturale".

"Vorremmo passare da una fase di sola emergenza ad una fase di previsione" - ha continuato, spiegando che al momento ci sono 12 presidi territoriali "grazie ad una convenzione stipulata tra Ordine Regionale della Sicilia e Protezione Civile: appena scatta l'allerta meteo vengono chiamati i geologi del luogo per controllare il territorio. Si tratta di un'azione sociale e di affermazione del geologo come conoscitore e sentinella. Dunque di un geologo che capisce il territorio". Anche in Campania si sta perfezionando l'intesa tra geologi e Protezione Civile: come ha spiegato Peduto sarà infatti costituita "una lista di geologi da affiancare alla Regione".

È chiaro quanto sia importante la collaborazione tra le diverse parti coinvolte, "sfruttare i bravi geologi, i bravi ingegneri, i bravi architetti della pubblica amministrazione e farli lavorare insieme" - ha aggiunto Graziano, chiedendosi quanto il problema del dissesto idrogeologico sia in realtà sentito dalla classe politica, dato che ci si aspettava che "almeno per un senso di dovere nei confronti di chi ha perso la casa e la vita si facesse qualcosa, ma in realtà non si è fatto nulla".

Elisabetta Bosi

l'operazione fiumi entra nel vivo - sergio secci

- Nuoro

L'operazione fiumi entra nel vivo

Posada, giornata dedicata alla salvaguardia dell'ambiente e alla sensibilizzazione contro i gravi rischi idrogeologici
SERGIO SECCI

POSADA. Entra nel vivo oggi a Posada l'iniziativa nazionale di legambiente «Operazioni fiumi». Il corso d'acqua che sfocia nel mar tirreno, sarà l'unico protagonista in Sardegna della campagna di sensibilizzazione promossa dall'associazione ambientalista con un programma che porterà nel centro baroniese centinaia di protagonisti. Mostre, visite guidate, convegni e protezione civile, tutto organizzato da amministrazione comunale e Legambiente.

Si parte alle 10 all'auditorium comunale con una mostra didattica sul rischio idrogeologico dedicata agli alunni di Posada, Torpè, Lodè e Bitti. Previste attività di animazione con giochi educativi rivolta principalmente agli studenti delle scuole dell'obbligo e la distribuzione di materiale informativo.

Sempre oggi, dalle nove, si potrà partecipare alla visita guidata in barca nel territorio palustre del futuro parco fluviale del rio Posada. Questa iniziativa sarà dedicata agli esponenti istituzionali e delle amministrazioni coinvolte nell'iniziativa.

Sempre il fiume protagonista in tarda mattinata con un' esercitazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che metteranno in mostra le loro capacità d'intervento simulando un salvataggio in acqua. Dopo la pausa per il pranzo, si riprende alle ore 17.00 nella sala consiliare del Comune con una tavola rotonda sul rischio idrogeologico. Durante l'incontro verranno approfonditi i temi della campagna «operazione fiumi» e si parlerà dei piani comunali di emergenza di protezione civile e dell'accordo di programma sottoscritto da Comuni e Provincia di Nuoro per la futura istituzione del parco regionale fluviale "Tepilora, Sant'Anna, Rio Posada".

Alla riunione intervengono i sindaci di Posada, Bitti, Torpè e Lodè, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, i tecnici del piano di protezione civile dei comuni di Posada e Torpè, il responsabile della protezione civile regionale e provinciale, i rappresentanti della compagnia Baracellare, il Presidente Enas e il presidente del consiglio provinciale di Nuoro.

il forestale diventato eroe - elia sanna

Nel 1957 salvò due carabinieri dalle fiamme nel parco di Laconi

Il forestale diventato eroe

Premiato dopo 53 anni il gesto di Filippo Nuvoli

ELIA SANNA

ORISTANO. Nel lontano 1957 rischiando la propria vita salvò da un incendio nel parco di Laconi due carabinieri che avevano cercato di spegnere le fiamme. Dopo 53 anni la Regione ha voluto premiare quel gesto eroico consegnandogli un giusto riconoscimento.

Il protagonista di quell'episodio è l'appuntato scelto Filippo Nuvoli, 98 anni di Laconi. È attualmente il più longevo forestale della Sardegna. La cerimonia di consegna dell'importante riconoscimento è avvenuta nel corso del 165° anniversario della fondazione del Corpo Forestale della Regione. È stato il comandante regionale Delfo Poddighe a consegnare all'appuntato Filippo Nuvoli un encomio per aver dimostrato in quella occasione un altissimo senso del dovere durante il servizio attivo in qualità di Comandante della stazione Forestale di Laconi.

Quel 12 agosto del 1957 la Sardegna era stata colpita da decine di incendi: uno interessò proprio il parco di Laconi.

L'appuntato Nuvoli venne informato dell'incendio che stava minacciando il Parco Aymerich e la popolazione di Laconi.

«Filippo Nuvoli raggiunse il luogo dell'incendio e resosi conto della pericolosità dell'evento, annunciò ai presenti di non permettere a nessuno di accedere nel bosco in fiamme - ha ricordato il direttore provinciale dell'ispettorato forestale Maria Piera Giannasi -. Durante le fasi dello spegnimento l'appuntato venne a conoscenza che due carabinieri erano entrati nel bosco in fiamme per cercare di contrastare il rogo. Incurante del pericolo il comandante Nuvoli, dopo essersi coperto le vie respiratorie con un fazzoletto, raggiunse i due militi dell'Arma che avevano a causa del fumo e dell'oscurità perso l'orientamento, e riuscì a spingerli fuori dalle fiamme. Dopo averli messi in salvo continuò le operazioni di contrasto alle fiamme, nonostante perdesse sangue dalle orecchie e dal naso. Successivamente al valoroso forestale venne riscontrata la rottura di entrambi i timpani e pertanto la sordità permanente».

Per il pericolo corso e per le lesioni permanenti subite Nuvoli non venne avviato al corso sottufficiali, a cui tanto teneva, mentre i due militari dell'Arma per lo scampato pericolo vennero encomiati dalla propria amministrazione. Per questa vicenda, venuta alla luce dopo 53 anni nel corso delle ricerche documentali per l'allestimento della mostra inaugurata proprio in occasione del 165° anniversario del Corpo - ha spiegato la dottoressa Giannasi - il comandante generale Delfo Poddighe ha deciso di inviare al Nuvoli un encomio ed un crest del Corpo Forestale di riconoscimento al merito, quale mirabile esempio di altissimo senso del dovere e di straordinarie virtù, che suscitarono e suscitano l'ammirata riconoscenza della comunità di Laconi.

un piano contro il rischio frane

- Sassari

Dopo i crolli sulla costa si progettano interventi

PORTO TORRES. Anche Porto Torres è stata inserita fra i 377 comuni a rischio frane e alluvioni. Ma se per la seconda ipotesi, il pericolo è remoto, altrettanto non si può dire del rischio frane visto quanto accaduto a primavera nei pressi di Balai Lontano, dove era crollato un tratto di scogliera. Qualche giorno dopo, poi, si era verificato un episodio "minore" nei pressi del Belvedere. Subito dopo i crolli erano state emesse altrettante ordinanze che vietavano l'accesso al Belvedere e il transito sul tratto di pista ciclabile che sfiora il tratto di costa franato ma mentre sul lungomare questo provvedimento è stato rispettato, altrettanto non si può dire di Balai Lontano. Dopo pochi giorni, infatti, transenne e nastri bianchi e rossi che delimitavano l'area interdetta erano spariti come per incanto e adesso il traffico sulla pista ciclabile ha riacquisito l'intensità di sempre. Subito dopo i crolli, la Regione aveva garantito un intervento immediato per la messa in sicurezza della zona a rischio, ma finora quelle promesse non hanno avuto alcun seguito. Eppure, negli ultimi quindici anni, le amministrazioni comunali che si sono succedute hanno evidenziato i problemi della costa che da Abbacurrente arriva fino alle Renareda ma solo nel 2004 erano arrivati i primi finanziamenti. Ora l'amministrazione comunale ha deciso di riaffrontare il problema e proprio nell'ultima riunione della giunta municipale è stato approvato il piano triennale delle opere pubbliche nel quale sono previsti gli interventi per la messa in sicurezza della zona costiera.

«Si tratta di interventi progettati delle precedenti amministrazioni - spiega il sindaco Beniamino Scarpa - che abbiamo inserito nel piano triennale. Inoltre abbiamo deciso di inviare anche alla Protezione civile, nazionale e regionale, le schede predisposte subito dopo i crolli della scorsa primavera e che già sono all'attenzione dell'assessorato regionale all'Ambiente».

allarme alluvioni, lavori in corso sul rio ciccheddu - tiziana simula

Monti. Il fiume sarà affiancato da un secondo canale per garantire lo smaltimento dell'acqua in caso di piena

Allarme alluvioni, lavori in corso sul rio Ciccheddu

TIZIANA SIMULA

MONTI. Il Rio Ciccheddu attraversa il paese e per un lungo tratto scorre sotto le strade, incrociandosi nel suo percorso con un altro fiume. Proseguono i lavori di messa in sicurezza del corso d'acqua.

La regimazione idraulica del rio Ciccheddu, che prevede la realizzazione di un secondo canale affiancato a quello già esistente, è un lavoro complesso che verrà realizzato in quattro lotti (un chilometro, circa), per un totale di 2 milioni di euro. Il primo verrà ultimato a breve (il completamento è stato appaltato nei giorni scorsi), mentre dalla Regione sono arrivati 570 mila euro per il secondo, in fase di progettazione esecutiva.

Un'opera necessaria per il territorio, per garantire lo smaltimento delle acque in caso di piena e scongiurare esondazioni e allagamenti, ciò attraverso il raddoppio dei canali. Un intervento di sistemazione idraulica a protezione dell'abitato finalizzato a mitigare il rischio idrogeologico nel territorio, inserito nel Pai come area a rischio. In proposito, il Comune ha provveduto a effettuare un nuovo studio e una ripermetrazione del Piano di assetto idrogeologico, accolto dalla Regione. I lavori hanno preso il via dalla periferia del paese, nell'ultimo tratto del canale tombato, e proseguiranno verso il centro abitato, fino a via Roma, col secondo lotto.

Per realizzare il nuovo canale sarà ovviamente smantellata la strada. «Che sarà ricostruita migliorando la viabilità e il decoro urbano - spiegano il sindaco Emanuele Mutzu e l'assessore ai lavori pubblici Salvatore Nieddu -. Sarà realizzato un viale alberato e creata una pista ciclabile. È prevista anche una rotatoria».

campi distrutti e maiali annegati l'alluvione ha devastato galtelli

- Oristano

GALTELLÌ. Dopo aver deliberato lo stato di calamità in seguito all'alluvione della settimana scorsa, il Comune di Galtelli ha effettuato una ricognizione tecnica dei danni che ad una prima stima ammonterebbero ad alcune centinaia di migliaia di euro.

In particolare l'esondazione del fiume Taddoriscu e del torrente S'Ena e S'Eliche hanno causato ingenti danni alle colture e moria per affogamento di diversi suini. I danni più gravi sono però quelli subiti dalle strade interpoderali in località Punnache, Su Torrae, Sos furreddos-Muru, Muru-Gollei, strada per Asquidde, strada Arthachè-Argherie, Barthara-Olovesco-Centrale, Sorrole e S'untana Aryentu e nella zona di Muruai dove sono stati completamente allagati frutteti e ortaggi e campi di mais prossimi alla trebbiatura. Ingenti danni anche al monte Tuttavista in località Tomeu e a Prunetta. C'è da dire che il sistema idraulico del paese ha sostanzialmente retto grazie soprattutto agli ultimi interventi realizzati per la sistemazione dei canali di scolo. Dal Comune parole di plauso alla protezione civile del paese e alla compagnia barracellare per il lavoro svolto nei punti critici di tutto il territorio. (a.f.)

Maltempo: strade interrotte sui Nebrodi, scuole chiuse a capo d'orlando

Lunedì 18 Ottobre 2010 18:18

CAPO D'ORLANDO (MESSINA) - Strade interrotte e allagamenti sui Nebrodi a causa delle piogge insistenti delle ultime ore. L'acqua in alcuni casa ha anche invaso abitazioni e scantinati. A Capo d'Orlando le scuole rimarranno chiuse per due giorni, domani e mercoledì'. Il provvedimento e' stato deciso dal sindaco Enzo Sindoni e dal suo vice, Aldo Sergio Leggio, responsabile della Protezione Civile.

Prove tecniche per rispondere alle calamità 40

roccalumera.

Prove tecniche

per rispondere alle calamità 40

Riunione operativa per l'esercitazione di Protezione civile.

Il sindaco: «Tutte le famiglie partecipino alla simulazione»

Domenica 17 Ottobre 2010 Prima Messina, e-mail print

Le frane minacciano l'Isola

Cronaca Regionale

Legambiente: «Rischio idrogeologico in 306 Comuni, l'81 per cento»

Un pericolo sottovalutato: dei 377 Comuni della Sardegna, ben 306 (l'81 per cento) sono a rischio frana e alluvione. I dati, aggiornati al 2008 e contenuti in un dossier del ministero dell'Ambiente sul rischio idrogeologico in Italia, sono stati presentati ieri nel corso di una conferenza organizzata da Legambiente e dipartimento della Protezione civile alla Lega Navale di Cagliari.

TERRITORIO FRAGILE La precedente edizione del report, datata 2003, considerava a rischio solo 42 comuni, l'11 per cento del totale. «I nuovi dati del ministero», ha commentato Paola Tartabini, portavoce della campagna di prevenzione "Operazione Fiumi", «danno l'idea di quanto sia stata sottovalutata l'entità del pericolo di frane e alluvioni in Sardegna». Tra le province, le più fragili sono quelle di Olbia-Tempio e dell'Ogliastra, che fanno registrare entrambe il 96 per cento delle amministrazioni a rischio. Seguono Sassari, Carbonia-Iglesias e Cagliari, rispettivamente con il 95, l'87 e il 77 per cento. In totale, oltre 615 chilometri quadrati di territorio sono stati classificati ad alta criticità idrogeologica.

PIOGGE BREVI E INTENSE I dati emersi dallo studio hanno evidenziato una maggiore frequenza di precipitazioni di breve durata ma di elevata intensità, come accadde in Ogliastra nel 2004 o a Capoterra nel 2008. Ciò nonostante, la piovosità media annua si è ridotta del 15-20 per cento. «Per fortuna», ha spiegato Vincenzo Tiana, presidente di Legambiente Sardegna, «la Regione si è dotata sin dal 2004 di un Piano di assetto idrogeologico»..

IL PIANO REGIONALE «Sia i Comuni che la Regione hanno posto le tematiche di protezione civile tra le priorità del loro lavoro: 68 amministrazioni hanno già approvato il piano d'emergenza», ha sottolineato Franco Saba, della segreteria di Legambiente Sardegna. «Forse la siccità dei primi anni Novanta ha portato a sottovalutare il problema. L'informazione è parte essenziale del Pai, che non deve rimanere chiuso in un cassetto ma deve essere reso operativo anche organizzando delle esercitazioni». Proprio come farà oggi "Operazione Fiumi": dalle 9 alle 19 sarà a Posada per una giornata ricca d'iniziative, fra cui una mostra didattica sul dissesto idrogeologico, un'escursione sul rio Posada e un'esercitazione dei Vigili del Fuoco.

FRANCESCO FUGGETTA

Violenta grandinata: disagi

Gallura

Santa Teresa

Intensa grandinata in tutto il territorio comunale di Santa Teresa Gallura. Ieri pomeriggio l'ondata di maltempo, che si è abbattuta tra le 16.30 e le 17.30 sul centro urbano e nelle frazioni, ha causato rallentamenti nel traffico. I chicchi che hanno imbiancato le strade fortunatamente non hanno causato incidenti. La situazione è stata monitorata anche dal locale comando dei vigili urbani, al quale, con largo anticipo, era giunto un fax di allerta dalla Protezione Civile. L'allarme meteo permane. (w.b.)

Volontari anticendio, bilancio positivo

Prov Medio Camp

Marmilla

Per fortuna solo piccoli focolai nel territorio comunale durante i mesi estivi. Ma un'importante azione di prevenzione contro gli incendi e controllo delle campagne e dei terreni privati di Ussaramanna. Bilancio positivo per il primo servizio anticendio della protezione civile "Valenza Marmilla" tracciato in una giornata di festa alla presenza del sindaco Tiziano Schirru. I punti di osservazione in località Monti hanno garantito un ottimo controllo sulle zone circostanti.

I volontari in coordinamento col Comune e la stazione dei forestali di Barumini, hanno anche pulito aree con decine di piante. Nei mesi invernali l'associazione attiverà corsi per i suoi componenti per garantire un servizio sempre più rispondente alle esigenze della comunità. *(an.pin.)*

Rogo sul Monte Arci, ecco il bosco che vorrei

Provincia di Oristano

Villaverde

Per alcuni mesi si sono posti la domanda «Il bosco che vorrei». Ma sapevano già la risposta. I partecipanti al concorso di disegno si sono ritrovati a Villaverde (foto Pintori) per mettere a dimora nuove piante. Un'importante iniziativa per salvare il Monte Arci dopo l'incendio dello scorso anno. (*an.pin*)